



**Comune di Villa Guardia**  
*Provincia di Como*

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**N° 29 del registro delle deliberazioni**

Codice ISTAT: 013245

**OGGETTO: MOZIONE "SU GAZA"**

L'anno duemilaventicinque, addì ventinove del mese di Settembre alle ore 21:00, nella sede comunale, previa consegna degli inviti personali, avvenuta nei modi e termini di regolamento, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

N.	Cognome e Nome	Presenti	Assenti
1	VERONELLI PAOLO	SI	
2	ARRIGHI GIANCARLA	SI	
3	PERRONI VALERIO	SI	
4	PEDRONI GIULIA	SI	
5	TETTAMANTI GIULIA	SI	
6	RABAOLI SIMONE	SI	
7	ISELLA FRANCO	SI	
8	VERONELLI DAVIDE	SI	
9	PERRONE SARA	SI	
10	FRIGERIO MATTEO	SI	
11	MAUGERI ROBERTO ANTONIO	SI	
12	CASATI GABRIELE	SI	
13	SIRACUSANO VALERIA	SI	

Assiste alla seduta il Segretario Comunale **Dott.ssa Bruna Guida**.

Il Sindaco **Paolo Veronelli**, assunta la presidenza, constatata la legalità dell'adunanza e dichiarata aperta la seduta pone in discussione la pratica in oggetto, segnata all'ordine del giorno.

**OGGETTO: MOZIONE "SU GAZA"**

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

**PREMESSO CHE**

- il conflitto israelo-palestinese è caratterizzato da decenni di occupazione, inosservanza ricorrente del diritto internazionale e delle risoluzioni delle Nazioni Unite e ripetuti cicli di violenza e attentati terroristici;
- che il 7 ottobre 2023 Hamas ha perpetrato un attacco spregevole, in cui sono state uccise 1.200 persone e 250 sono state prese in ostaggio; che circa 48 ostaggi restano prigionieri a Gaza, di cui circa 20 si ritengono ancora in vita;
- in risposta all'attacco di Hamas, Israele ha lanciato l'operazione militare "Spade di ferro", con l'obiettivo dichiarato di liberare gli ostaggi israeliani detenuti a Gaza e di smantellare le capacità militari di Hamas; che il 4 maggio 2025 il Gabinetto di sicurezza israeliano ha approvato un piano militare con il nome di codice "operazione Gideon's Chariots", volto a "conquistare l'intera Striscia di Gaza" e ad assumere il controllo del territorio;
- dall'inizio della risposta militare sproporzionata del governo israeliano a Gaza, sono stati uccisi oltre 63.000 palestinesi, di cui più di 17.000, secondo l'UNICEF, erano bambini, e sono stati feriti oltre 15.000 palestinesi;
- il Governo israeliano ha imposto un blocco totale dell'accesso a cibo, acqua, medicinali, carburanti e fonti di energia in tutta la Striscia di Gaza ancora in atto che sta rendendo insostenibile la situazione umanitaria a Gaza. Gli aiuti umanitari non dovrebbero mai essere strumentalizzati e dovrebbero raggiungere i civili bisognosi senza ostacoli o manipolazioni, nel pieno rispetto del diritto internazionale umanitario;
- dalla ripresa degli attacchi si sono susseguiti innumerevoli ordini di evacuazione da parte delle IDF, configurando nei fatti una vera e propria operazione di sfollamento forzato dei civili di Gaza (ad esempio il 19 maggio 2025 un solo ordine di evacuazione ha interessato il 22% del territorio di Gaza, mentre a seguire il 26 maggio, un altro ordine ha riguardato il 40% dell'area centro-meridionale della Striscia), in un contesto di grave mancanza di zone franche e sicure per la popolazione, oltre ogni limite e in totale violazione dei principi del diritto internazionale ed umanitario;
- in data 30 giugno 2025 la piattaforma Harvard Dataverse ha pubblicato un rapporto del ricercatore israeliano Yaakov Garb, intitolato The Israeli/American/GHF "aid distribution" compounds in Gaza: Dataset and initial analysis of location, context, and internal structure", secondo cui almeno 377.000 persone a Gaza risultano "scomparse dalle mappe" a partire dal 7 ottobre 2023. Lo studio si basa su un'analisi dettagliata di dati e mappe geospatiali e rivela una situazione di vittime civili ancora più drammatica della cifra delle 63.000 vittime ufficiali, ovvero identificate o corrispondenti a cadaveri effettivamente recuperati;
- operazioni come il bombardamento del pronto soccorso dell'ospedale battista al-Ahli di Gaza City, o come la deliberata esecuzione di 15 soccorritori e operatori sanitari palestinesi, tra cui 8 medici, vicino a Rafah, uccisi dall'esercito israeliano mentre tentavano di prestare soccorso e seppelliti in una fossa comune, testimoniata dalla libera stampa dopo il tentativo di insabbiamento da parte delle autorità israeliane, necessitano inchieste indipendenti da parte delle Nazioni Unite per accertare la responsabilità sui crimini di guerra commessi;

- il 16 settembre 2025 la Commissione internazionale indipendente d'inchiesta dell'ONU sui territori palestinesi occupati ha pubblicato un rapporto, frutto di due anni di indagini, in cui si accusa il Governo di Israele di “genocidio”, sulla base della Convenzione ONU del 1948. La Commissione ritiene vi siano “basi ragionevoli” per affermare che, dall'ottobre 2023, le autorità e le forze armate israeliane abbiano commesso quattro dei cinque atti genocidari elencati nel trattato: uccisione di membri del gruppo; causare gravi danni fisici o mentali ai membri del gruppo; infliggere deliberatamente al gruppo condizioni di vita calcolate per provocarne la distruzione fisica in tutto o in parte; imporre misure intese a prevenire le nascite all'interno del gruppo.
- l'Unione europea deve impegnarsi per lavorare, in seno alla comunità internazionale, per costruire una pace giusta e duratura, che non può che passare dal riconoscimento dei diritti del popolo palestinese, a partire da quello di avere uno Stato libero dall'occupazione israeliana, nonché dalle garanzie di sicurezza per Israele;
- la comunità internazionale ha il dovere morale e giuridico di intervenire, anche a livello diplomatico e umanitario, per proteggere la popolazione civile e promuovere una soluzione pacifica del conflitto.

#### **CONSIDERATO CHE**

- il 9 maggio 2024, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha approvato la risoluzione intitolata “Admission of new Members to the United Nations” che riconosce la Palestina come “qualificata per diventare membro a pieno titolo delle Nazioni Unite, raccomandando al Consiglio di Sicurezza di “riconsiderare favorevolmente la questione”: il testo è stato adottato con 143 voti a favore, 9 contrari e 25 astenuti, tra cui l'Italia;
- nel corso del 2024 Spagna, Irlanda, Norvegia e Slovenia hanno riconosciuto ufficialmente lo Stato di Palestina;
- già il 27 febbraio del 2015 il Parlamento italiano ha impegnato il Governo italiano al riconoscimento della Palestina quale Stato democratico e sovrano entro i confini del 1967 ed anche il Parlamento europeo con la risoluzione del 17 dicembre 2014 ha chiesto il riconoscimento dello Stato palestinese.
- il Comune di Villa Guardia, convinto del ruolo che le comunità locali posso avere nella costruzione dal basso di processi di promozione di una cultura di pace, è impegnato all'interno del Coordinamento per la Pace.....).

#### **SOTTOLINEATO CHE**

- la Corte Penale Internazionale (CPI) ha emesso mandati di arresto per il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu e il suo ex ministro della Difesa Yoav Gallant e il leader di Hamas Mohammed Diab Ibrahim Al-Masri - noto come Deif - per crimini di guerra e crimini contro l'umanità per la guerra a Gaza e gli attacchi del 7 ottobre 2023.

#### **TENUTO CONTO CHE**

- si sono susseguite negli ultimi due anni diverse e partecipate manifestazioni su tutto il territorio provinciale, regionale e nazionale organizzate da diverse realtà della società civile,

tutte unite dal coro unanime di richiesta dell'immediato cessate il fuoco, e dalla condanna della guerra e del terrorismo;

- nel mese di settembre è partita per Gaza l'iniziativa denominata “Global sumud flottilla” con l'obiettivo di portare al popolo palestinese fondamentali aiuti umanitari;
- Il Comune di Villa Guardia è altresì impegnato per costruire progetti di cooperazione con altri territori devastati dalla guerra, (come ad esempio l'Ucraina, che sosteniamo attraverso l'adesione al Giubileo della Speranza promosso da una vasta rete di associazionismo cattolico e laico).

*Uditi gli interventi risultanti dal verbale depositato in atti, dal quale si evince la proposta di emendamento del consigliere Frigerio di aggiungere “in virtù dell'esercizio del diritto di autodeterminazione dei popoli” al comma VI del dispositivo.*

*Il Consiglio vota sul testo emendato:*

Con voti favorevoli unanimi, astenuti nessuno, espressi nelle forme di legge e regolamento,

## **IMPEGNA**

Il Sindaco e la Giunta

- ad attivarsi, compiere e rappresentare con forza, in tutte le sedi, finché sarà necessario, al Presidente della Regione, della Provincia, alla Presidente del Consiglio, al Presidente della Repubblica per adempiere alle seguenti richieste:

- sostenere, in tutte le sedi nazionali, internazionali e multilaterali, ogni iniziativa volta a esigere il cessate il fuoco immediato e permanente a Gaza sottolineando l'urgente necessità di garantire un accesso integrale, rapido, sicuro e senza restrizioni alla Striscia di Gaza e alla totalità del suo territorio, per la consegna di beni essenziali per la sopravvivenza umana quali cibo, acqua, forniture mediche e di riparo, con il ripristino immediato delle infrastrutture vitali, in linea con il diritto internazionale;
- condannare fermamente le ripetute violazioni del diritto internazionale umanitario e del diritto internazionale dei diritti umani a Gaza, compresi il blocco degli aiuti umanitari e l'utilizzo della fame come arma da parte del Governo israeliano;
- sostenere il rilascio incondizionato di tutti gli ostaggi israeliani ancora detenuti da Hamas a Gaza e condannare i “crimini barbari” di Hamas contro Israele, adoperandosi per approvare sanzioni concrete contro lo stesso gruppo terroristico;
- riconoscere il diritto di Israele all'autodifesa nel pieno rispetto del diritto internazionale, ribadendo con forza che tale diritto di difendersi non può giustificare in alcun modo azioni militari indiscriminate a Gaza e nelle altre regioni;
- riconoscere, in virtù dell'esercizio del diritto di autodeterminazione dei popoli, la Palestina quale Stato democratico e sovrano entro i confini del 1967 con Gerusalemme quale capitale condivisa e la dismissione di tutte le colonie illegali nei territori palestinesi della Cisgiordania, promuovendo tale riconoscimento da parte degli Stati membri dell'Unione europea;
- sospendere urgentemente, ove in essere, le autorizzazioni di vendita di armi allo Stato di Israele in quanto potenza belligerante concesse anteriormente alla

dichiarazione dello stato di guerra dell'8 ottobre 2023, al fine di scongiurare che tali armamenti possano essere utilizzati per commettere gravi violazioni del diritto internazionale umanitario, nonché a sostenere e farsi promotore di opportune iniziative volte alla totale sospensione della vendita, della cessione e del trasferimento di armamenti allo Stato di Israele, nel rispetto della posizione comune (2008/944/PESC) sulle esportazioni di armi e del Trattato sul commercio di armi (Att) dell'Onu, come richiesto dalla risoluzione approvata il 5 aprile 2024, dal Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite;

- provvedere all'immediata sospensione dell'importazione degli armamenti dallo Stato di Israele, anche in considerazione dei dati emersi dalla Relazione dell'anno 2025, trasmessa alle Camere (di cui all'art. 5, comma 1, della legge 9 luglio 1990, n. 185);
  - sostenere in sede europea l'adozione di sanzioni nei confronti del Governo israeliano per la sistematica violazione del diritto internazionale;
  - proporre azioni efficaci contro le violazioni del diritto internazionale e umanitario da parte del Governo di Israele, inclusa la sospensione dell'accordo di associazione EU-Israele fino al raggiungimento del cessate il fuoco totale e al ripristino di condizioni di vita sicure e libere per tutta la popolazione palestinese;
  - rispettare i mandati di arresto emessi dalla Corte Penale Internazionale, in linea con la normativa italiana di adeguamento allo Statuto di Roma e a sostenere, in tutti i consensi europei ed internazionali, la legittimità della Corte Penale Internazionale, mettere in atto ogni iniziativa politica e diplomatica per scongiurare attacchi alla sua operatività e ribadire la necessità della Corte come strumento cardine della giustizia internazionale.
- a proseguire (qualora vi fossero) i progetti di sostegno alla popolazione e ai territori palestinesi attualmente in corso;
  - a non avviare, considerate le ostilità e le gravi violazioni del diritto internazionale in corso, progetti, collaborazioni o relazioni istituzionali con i rappresentanti del Governo israeliano in carica e con tutti i soggetti ad esso direttamente riconducibili, al fine di sostenere concretamente e con ogni mezzo il cessate il fuoco a Gaza e il ripristino di condizioni di vita sicure, salubri e libere per la popolazione palestinese della Striscia e della Cisgiordania, così come la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo prescrive.

Successivamente, il Consiglio comunale, con voti favorevoli unanimi, nessun astenuto, espressi nelle forme di legge e regolamento,

#### **DELIBERA**

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma quarto, del T.U.E.L.

Letto, approvato e sottoscritto

IL SINDACO  
Paolo Veronelli

IL SEGRETARIO COMUNALE  
Dott.ssa Bruna Guida